



Said, l'uomo delle latrine

Titoli

Testo e regia: Felix Karrer

Produzione: closeup Videoproduktion | Helvetas, Svizzera | Mali 2008

Riprese: Felix Karrer

Montaggio: Rosmarie Schub

Audio: audiokraftwerk

Documentario, 13 minuti

Lingue: italiano, francese, tedesco

Contenuto

A Bougouni, cittadina di medie dimensioni nel sud del Mali, l'imprudente gestione di feci e liquame rappresentava un rischio costante per la salute. Le persone non erano consapevoli che questa era una delle cause principali della malaria, della diarrea e del tifo. Ora però, tra le circa 4000 economie domestiche di Bougouni, un quarto dispone di una latrina pulita. Il filmato presenta Said Iboune Karamoko Minthe, piccolo imprenditore che da 14 anni con l'aiuto dell'associazione svizzera per la cooperazione internazionale Helvetas ha iniziato a vuotare le latrine. Da allora la sua impresa prospera. Viene anche mostrato il pozzo perdente delle latrine, i cosiddetti «gabinetti alla turca». Di recente si è iniziato a coprirli con coperchi di cemento, fabbricati da «Sani-Marchés», una piccola impresa nata anch'essa grazie ad un aiuto finanziario mirato. Il filmato mostra come semplici misure possono migliorare l'igiene e quindi la salute della popolazione.

Contesto

Helvetas

Fondata nel 1955, Helvetas è stata la prima organizzazione privata di Cooperazione allo sviluppo in Svizzera. E' un'associazione indipendente, apartitica e aconfessionale che può contare sul sostegno di circa 100'000 sostenitori (soci e donatori) e 13 gruppi regionali operanti su base volontaria. Il punto centrale dell'attività di Helvetas è il lavoro all'estero. Nei 18 paesi partner dove Helvetas opera, sono attualmente occupati 45 esperti internazionali (prevalentemente svizzeri) e circa 600 collaboratori regionali. Nella maggior parte dei paesi partner Helvetas gestisce un proprio ufficio di direzione del programma. Le attività sono coordinate dalla sede centrale di Zurigo che impiega circa 60 persone.

www.helvetas.ch

Helvetas è attiva in Mali dal 1977. Un importante settore di attività è l'acqua potabile pulita (progetti pluriennali di costruzione di pozzi) e dal 2006, le misure igienico-sanitarie. I progetti finanziati da Helvetas si limitano alla regione di Sikasso, al sud del Paese, dove è in corso uno scambio d'informazioni tra progetti simili in tutti i Paesi dell'Africa occidentale. Il progetto delle latrine rappresenta una parte della strategia globale che comprende l'acqua potabile, l'igiene pubblica globale, il miglioramento delle condizioni di vita e la formazione. Per fare questo, l'ONG (Organizzazione non governativa) attribuisce molta importanza al coinvolgimento di tutti gli attori presenti in Mali: i rappresentanti del Governo, del settore privato, le organizzazioni e la popolazione. Solo in questo modo si può raggiungere uno sviluppo sostenibile, anche con scarse risorse finanziarie. Attraverso un marketing sociale dovrebbe essere stimolata la domanda di prodotti, di servizi o anche di comportamenti che avrebbero ricadute positive su tutta la società. Per realizzare tutto ciò, la formazione di piccoli imprenditori locali, la promozione di servizi e di prodotti sanitari tra la popolazione e presso le autorità competenti, nonché le pubbliche relazioni, rappresentano importanti strumenti.

Parlare apertamente di «feci»

E' difficile immaginare che 2,6 miliardi di persone debbano fare i propri bisogni all'aperto. Questo non è solo sgradevole ma lede pure i Diritti umani: il diritto alla salute (Art. 25 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1948) perché la contaminazione dell'acqua potabile con feci provoca malattie spesso mortali; il diritto all'istruzione (Art. 26) perché i bambini malati non vanno più a scuola. Questo tema non è affrontato molto spesso neanche dalla Cooperazione allo sviluppo. I progetti di approvvigionamento di acqua potabile attirano molti più soldi rispetto a quelli di miglioramento dei servizi igienico-sanitari di base. Nei Paesi poveri mancano pure strategie efficaci e le responsabilità tra i diversi Ministeri non sono regolamentate in modo chiaro. Molti Stati non sono interessati al problema igienico-sanitario perché non sono realmente consapevoli della necessità di questi investimenti. Il dimezzamento entro il 2015 delle persone che non hanno accesso ad impianti igienico-sanitari è uno degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, ma la possibilità di riuscita è nettamente più limitata rispetto agli altri obiettivi. Anche se l'obiettivo fosse raggiunto, 1,8 miliardi di persone vivrebbero ancora senza servizi igienici. Il rispetto dei diritti umani presuppone però che chiunque ne abbia accesso. Bisogna rompere questo tabù, moltiplicare gli sforzi e le azioni di sensibilizzazione come quelle condotte da Helvetas. Parlare apertamente di «feci» può migliorare in modo sostenibile la vita di milioni di persone.

Catarina de Albuquerque è un'esperta indipendente di diritto all'acqua presso il Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite (Helvetas Partenaires no 197, Agosto 2009, p. 20)

La formazione professionale quale elemento della Cooperazione allo sviluppo

Dal 1989 Swisscontact realizza per la DSC (Direzione dello sviluppo e della cooperazione) un programma di sostegno alla formazione attraverso l'apprendistato. Grazie a questo programma, più di 2000 apprendisti possono accedere ogni anno alla formazione professionale in 15 settori e in 12 località. Centinaia di formatori sono stati formati e hanno migliorato le loro competenze nella gestione finanziaria e della clientela. È stato inoltre istituito uno strumento di finanziamento della formazione professionale (il Fondo di sostegno alla formazione attraverso l'apprendistato) permettendo così al Mali di disporre di un sistema di formazione professionale efficiente e riconosciuto. La Svizzera ha anche contribuito al rafforzamento istituzionale delle organizzazioni artigianali e della Federazione nazionale degli artigiani del Mali (FNAM) che conta attualmente 50'000 aderenti ed è diventata un partner influente nel dialogo politico nazionale.

www.dsc.admin.ch

Obiettivi di Sviluppo del Millennio delle Nazioni Unite entro il 2015 (v. introduzione)

<http://www.unric.org/it/informazioni-generalisullonu/37>

Pubblico Mirato

Scuole medie (Scuole medie superiori), Scuole professionali

Obiettivi di apprendimento Gli studenti

- vengono a conoscenza d'iniziativa imprenditoriali di successo nella regione del Sahel.
- riconoscono il significato delle misure igienico-sanitarie nella vita quotidiana delle persone.
- riconoscono il significato della formazione professionale in uno dei Paesi più poveri del mondo.
- riconoscono le opportunità e i limiti della Cooperazione allo sviluppo nell'imprenditorialità.
- mettono in discussione il senso e l'obiettivo della Cooperazione allo sviluppo per un futuro sostenibile.

Sommario schede di lavoro

- Scheda di lavoro 1 – Latrine nella quotidianità in Mali
- Scheda di lavoro 2 – Malattie e igiene (soluzione v. riflessione 1)
- Scheda di lavoro 3 – Latrine e Cooperazione allo sviluppo

Riflessioni didattiche

Premessa

I 13 minuti di filmato sono adatti all'avvio di una lezione con una prima analisi. Un ulteriore approfondimento di 1 o 2 lezioni è consigliabile.

Gli approcci e le riflessioni che seguono possono essere usati in maniera modulare.

Prima del filmato

- Permettere ai partecipanti di esporre brevemente le proprie idee sul Mali, sull'associazione Helvetas, sulla Cooperazione allo sviluppo o sull'igiene in un Paese in sviluppo. Annotare alla lavagna delle parole chiave.
- Stabilire qualche parametro fondamentale inerente al Mali (posizione geografica, forma di governo, etnie, paesaggi, economia, ecc...).

<http://liportal.inwent.org/mali.html> (tedesco),

<http://www.atlas-francophone.refer.org/general/gene-ML.htm> (francese)

Compito di osservazione: a dipendenza del gruppo può essere indicato chiedere agli studenti di prendere degli appunti durante la visione del filmato, per esempio sullo spazio urbano di Bougouni, sulle persone o sugli impianti tecnici.

Visione del filmato (15 minuti)

Analisi del filmato

Approcci possibili

- Raccogliere le prime osservazioni: che impressione ci suscita il piccolo imprenditore Said (ci colpisce, ci lascia piuttosto indifferenti, possiamo identificarci con lui?)
- Descrivere Bougouni: strade polverose, poche automobili, carretti trainati da asini, ecc...; paragonarle con le rappresentazioni che precedevano la visione del filmato
- Descrivere come funziona quotidianamente da noi la «faccenda WC» (impianti sanitari, rete fognaria, depurazione delle acque...)

Riflessione 1

Scheda di lavoro 1

Scheda di lavoro 2

Latrine e igiene

Impostazioni possibili

Said, imprenditore e «direttore» (cambio di prospettive)

- Commentare la frase di Said: «Ogni lavoro che ti fa guadagnare onestamente è decoroso. Per questo faccio questo lavoro.» Riflettere su quale tipo di lavoro saremmo disposti a fare se fossimo obbligati a lavorare.
- Descrivere l'attrezzatura di Said e del costruttore di latrine Bakary Traoré (rudimentali macchinari per il trasporto e per gli scavi, stivali di gomma, telefonino). Riflettere su come dovrebbero essere attrezzati i due uomini in Svizzera (materiali tecnologicamente avanzati, norme igieniche e di sicurezza) e perché in Mali la situazione è diversa.
- Leggere l'intervista a Said su www.helvetas.ch (Helvetas Partenaires no 183, Febbraio 2006, pp 12-13)

Tecnica di costruzione delle latrine e calcolo dei costi

- Calcolare una fattura dei costi di costruzione per Said di una latrina: lavoro di svuotamento e pozzo latrina 2500 CFA (al giorno), coperchio per la latrina 7500 CFA, uno svuotamento 5000 CFA; un fusto di colaticcio per fertilizzare i campi 3000 CFA (cambio: 100 CFA = 20 cts.).
- Commentare il significato di questo investimento per una famiglia la cui entrata mensile media è di 1000 – 2000 CFA (2 – 4 CHF).
- Fare un confronto con le tasse sulle acque di scarico in Svizzera, prendendo come riferimento un'entrata media mensile di 5000 CHF.

Formazione professionale in Mali (Contesto)

- Informarsi sulle possibilità di formazione professionale in Mali.
www.swisscontact.ch (tedesco, inglese) → Formazione professionale
- Fare un confronto con le possibilità in Svizzera.
- Scambiare qualche esperienza fatta durante la scelta professionale (informazioni, prova di apprendistato, ecc.).
- Elencare tutte le professioni che esistono da noi nel ramo sanitario (in particolare legate all'igiene) e quali formazioni sono necessarie.

Latrine nella quotidianità (Scheda di lavoro 1)

- Leggere l'estratto dell'intervista alla Signora Traoré e rispondere singolarmente o a coppie alle tre domande. A proposito, il «gabinetto alla turca» non è ancora scomparso dalla nostra vita quotidiana (in zone discoste, nei campeggi, nei vecchi treni FFS, ecc.).
- Riflettere se è fino a che punto la cultura del bagno è un'espressione delle rispettive culture e del benessere materiale.

Malattie e igiene (Scheda di lavoro 2)

- Farsi un'idea delle diverse malattie che sono causate dall'acqua contaminata e dalla mancanza d'igiene. Cercare su internet le loro cause e il loro modo di diffondersi. Scambiare le proprie esperienze. (Soluzioni Compito 1: M, T, D, A, C, B, E)

Riflessione 2

Scheda di lavoro 3

Contesto

Collegamenti

Imprenditorialità e Cooperazione allo sviluppo*Impostazioni possibili**Noi come imprenditori in Mali con obiettivi sostenibili (gruppi a 2)*

- Da qualche tempo Said ha fondato un «Groupement d'intérêt économique» (GIE), un'associazione d'interessi economici presso la quale sono attive tre persone. Said è a capo della GIE che porta il nome di «Djiguiya», speranza.
Riflettere sul ruolo della speranza quale strategia di sopravvivenza nell'Africa occidentale.
- Calarsi nei panni di Said e riflettere su come procederemmo al suo posto quale piccolo imprenditore; quali strategie seguiremmo a lungo termine (p. es. riguardo all'ottenimento di finanziamenti, possibili impiegati, all'ampliamento dell'azienda, alla pubblicità, alle trattative con le organizzazioni di cooperazione internazionale, ecc.).

Fare impresa insieme per il futuro, Gioco di ruolo, 4-5 gruppi

- Suddividersi i diversi personaggi del filmato in ogni gruppo: Said, Bakary, direttore generale della Sani-Marché, animatrice, rappresentante di Helvetas, contadine, contadini, rappresentanti di governo... Ogni persona partecipa alla discussione presentando le sue preoccupazioni e i suoi desideri per giungere a delle strategie comuni per il futuro. Annotare i risultati con delle parole chiave.
- Presentare le parole chiave a tutto il gruppo e discuterle. Esistono più varianti, quali sono i problemi e gli ostacoli maggiori?

Significato dell'imprenditorialità nella Cooperazione allo sviluppo Discussione

- Il classico «aiuto allo sviluppo» è spesso ancora percepito come aiuto ai «poveri». Riflettere sull'importanza che riveste l'iniziativa imprenditoriale degli interessati.
- Analizzare quale significato riveste il sostegno finanziario in questa dinamica (grazie a soldi svizzeri, Said ha potuto fondare la sua impresa e ora aspetta altri aiuti finanziari per un ulteriore ampliamento).
- Discutere quanto sia necessario e sensato il pensiero imprenditoriale nella Cooperazione allo sviluppo.

Riflessione 3

Scheda di lavoro 3

Contesto

Lista di controllo

Latrine, Cooperazione allo sviluppo e Obiettivi di Sviluppo del Millennio*Impostazioni possibili**Ruoli e criteri della Cooperazione allo sviluppo*

- Scambio di opinioni sul manifesto di Helvetas (cannuccia infilata nel WC).
- Rispondere individualmente alle domande sulla Cooperazione allo sviluppo e in seguito discuterle con tutto il gruppo.

Paragone con la lista di controllo (Introduzione)

- In che misura il progetto soddisfa la lista di controllo?

Obiettivi di Sviluppo del Millennio e Diritti umani (Contesto)

- Prendere posizione sulla frase «I WC puliti sono un Diritto umano».
- Cercare su internet e stampare gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio <http://www.unric.org/it/sviluppo-economico-e-sociale/37> (italiano), appenderli in un luogo ben visibile del locale. Leggere ad alta voce i punti 1 e 7.
- Riflettere a coppie sul loro significato concreto per un Paese come il Mali e specialmente per persone come Said a Bougouni. Annotare le parole chiave per la realizzazione degli obiettivi. Cosa è già stato realizzato? Cosa sarebbe ancora necessario? Dove sono chiaramente posti i limiti?
- Discutere con tutto il gruppo le parole chiave annotate. Alla fine porre la domanda su quali siano i maggiori ostacoli al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio entro il 2015.

Richiami agli altri filmati

- «*Bangladesh*»: in primo piano ci sono l'aiuto d'urgenza e la ricostruzione del Paese colpito da cicloni e inondazioni, mentre nella città saheliana del Mali ci sono il finanziamento iniziale, l'accompagnamento e la formazione professionale. Individuare le differenze nella Cooperazione allo sviluppo.
- «*Riso per tutti*»: in Laos e in Mali la formazione e l'aggiornamento rivestono un ruolo importante. Tracciare dei paralleli nella Cooperazione allo sviluppo.
- «*Beyond a Dollar a Day*»: nei tre Paesi presi ad esempio, Peru, Mozambico e Pakistan si sostengono delle iniziative imprenditoriali. Specificare paralleli e differenze con il progetto in Mali.

Dossier pedagogico da scaricare

Nei nove moduli del dossier «Cooperare per lo sviluppo – La Svizzera s'impegna nel mondo», si trovano attività pedagogiche supplementari: www.cooperazione-sviluppo.ch

Latrine nella quotidianità in Mali

Perché in Mali una cosa semplice come andare in bagno è un problema ?

Nelle zone rurali i bagni sono spesso inesistenti e bisogna cercare un posto appartato che permetta di nascondersi per fare i propri bisogni. Nella lingua locale «andare in bagno» è associata a «andare ad alleggerirsi», «uscire di casa», «andar fuori» e «andare nel bosco».

Cosa significa dover vivere senza servizi igienici?

Nella lingua Bambara «soutra» significa sia «bagno», che «intimità». Vivere senza, significa dover rinunciare all'intimità e non avere altra scelta che fare i propri bisogni andando nella natura – con qualsiasi tempo, sotto il sole rovente o sotto la pioggia, sempre con il rischio di essere morsi da serpenti o scorpioni.

Com'è la situazione nelle città?

Nella zona periferica, recentemente urbanizzata dove si insediano le persone venute dalle campagne, la situazione è molto precaria, pressoché uguale a quella delle zone rurali. Ci sono molte persone e nessun WC. In città, invece, la maggior parte delle economie domestiche dispone di un WC. Molto spesso si tratta di latrine rudimentali o di semplici buchi nel pavimento ricoperti da assi. Solo circa l'8 per cento dispone di servizi igienici con acqua corrente. In città il problema si acuisce nei luoghi pubblici molto frequentati che non dispongono di servizi. Nell'area del mercato di Bamako o alla stazione dei bus non era previsto nulla per poter fare i propri bisogni adeguatamente, né bagni, né lavandini. Bisognava farlo furtivamente dietro una bancarella del mercato e dietro un bus. Da poco abbiamo costruito delle latrine pubbliche.

(estratto da un'intervista con Hawa Fofana Traoré, presidente della cooperativa delle donne COFESFA per servizi igienici di base e misure sanitarie in Mali, di Claire Fischer (Helvetas Partenaires No.193 Agosto 2008, pp 6-8)

Compito 1 Leggi le tre affermazioni della signora Traoré. Descrivi cosa succederebbe se queste condizioni si verificassero in Svizzera.

Compito 2 Su un altro foglio fai un breve schizzo delle Latrine in Bougouni/ Mali e completalo con un tuo commento.

Compito 3 Viaggio nel passato

L'antica Roma era famosa per le sue latrine sontuose ad acqua corrente, dove l'alta società faceva i propri affari (in senso anche figurato).

Cerca su internet e rispondi alle seguenti domande

antverval.wordpress.com/2007/06/30/il-bagno-nella-storia/ (italiano)

www.tagesspiegel.de/wissen/das-grosse-latrinum-155-jahre-oeffentliche-toilette/965710.html (tedesco)

1. Com'era la situazione per quanto riguarda igiene e latrine nel Medioevo e al tempo dei grandi re (Louis XIV, Versailles, ecc..)?
2. Da quando in Svizzera conosciamo le moderne latrine, i nostri bagni attuali, e dove si trova ancora oggi il famoso «gabinetto alla turca»?

Malattie e igiene

L'acqua contaminata fa ammalare. Ogni anno muoiono più di 5 milioni di persone perché non hanno accesso all'acqua potabile pulita per l'igiene personale. Le malattie sono causate da batteri, virus e parassiti che si diffondono, direttamente o indirettamente, attraverso l'acqua.

Panoramica su queste malattie – Attività di ricerca

A Dissenteria amebica

é una malattia infettiva molto diffusa. Si trasmette attraverso la zanzara del genere Anopheles che vive in zone umide, stagni o cloache. La puntura di zanzara è il vettore attraverso il quale sono introdotti dei parassiti che si attaccano ai globuli rossi riproducendosi nel fegato e nel sangue e provocando una febbre intermittente. Il 40% della popolazione mondiale vive in regioni a rischio. E' possibile una profilassi con pastiglie.

B Bilharziosi

particolarmente diffusa in Africa. Questa malattia infettiva è provocata dal batterio «salmonella typhi». Si trasmette attraverso l'acqua contaminata o le derrate non lavate correttamente. Provoca febbre, dolori addominali e costipazione progressivi. Antibiotici somministrati in tempo possono fermare l'infezione. Esiste un vaccino che protegge efficacemente per 3 anni ma i Paesi in sviluppo non ne dispongono a sufficienza. Questa malattia tocca ogni anno 16 milioni di persone e circa 600 000 ne muoiono.

C Colera

la maggior parte delle malattie causate dall'acqua contaminata sono diarroiche. Tra gli agenti patogeni figurano molti tipi di virus che attraversano la parete dello stomaco e si moltiplicano nell'intestino. Alcuni sono responsabili di una forma virale molto frequente come la gastroenterite virale. Provoca disidratazione e perdita di sali minerali.

D Diarrea

è dovuta all'ameba «entamoeba histolytica» che si trasmette per mezzo dell'acqua contaminata o della frutta e verdura non correttamente lavate. I sintomi sono feci sanguinolenti, diarrea e dolori addominali. A questo stadio si cura con l'antibiotico. Non trattata può essere mortale.

E Epatite A

malattia diarroica frequente, provocata dal batterio, il «vibrio cholerae» che si trova soprattutto nelle materie fecali e nelle acque contaminate, salate e dolci. Si propaga rapidamente quando i canali di distribuzione di acqua potabile e quelli delle acque di scarico non sono separati. All'ultimo stadio il malato soffre di torpore, confusione, eruzioni cutanee, infiammazioni delle vie respiratorie.

M Malaria

malattia infettiva provocata da un parassita che prolifera nelle acque calde all'interno dei Paesi. I sintomi sono eruzioni e pruriti cutanei laddove la larva è penetrata sotto la pelle. Non trattata può portare alla morte.

T Tifo

malattia infettiva provocata dal virus che porta lo stesso nome. Si trasmette via acqua o tramite derrate contaminate. Il virus si propaga nell'organismo umano dalle feci o dall'urina, alle mani e poi alla bocca. Sintomo principale è un'infiammazione acuta del fegato che si manifesta con nausea, vomito, dolori addominali, febbre, stanchezza e diarrea. A volte provoca un ingiallimento della pelle e della sclera. Esiste un vaccino per proteggersi che raramente è somministrato nei Paesi del Sud. Può essere curata senza gravi conseguenze.

Trova...

- ...a quale lettera iniziale della malattia corrisponde la giusta descrizione?
- ...quali sono le cause di queste malattie? Annotare:

- ...dove sono maggiormente diffuse nel mondo le malattie? (Ricerca su internet). Completa le descrizioni in base ai risultati della ricerca.
- ...quali sono le tue esperienze con queste malattie? (p. es. vaccinazioni prima di viaggi in Paesi del Sud):

Latrine e Cooperazione allo sviluppo



Manifesto della campagna Helvetas nell'Anno internazionale per l'Igiene 2008 dell'ONU

- Compito 1** Osserva attentamente il manifesto Helvetas. Rispondi brevemente alle seguenti domande:
 Come valuti il manifesto (é riuscito, ti disgusta, ...?).
 Cosa comunica la fotografia?
 Pensi che la situazione potrebbe essere migliorata attraverso degli sforzi in Mali e in Svizzera?
- Compito 2** Disegna un tuo manifesto sul tema «Igiene e WC migliori per i Paesi in sviluppo».
- Compito 3** Cerca di rispondere sinteticamente alle seguenti domande:
- Come opera la Cooperazione allo sviluppo in Mali?

- Perché Helvetas s'impegna anche in favore della costruzione di latrine?

- La costruzione di latrine é sostenibile?

- Elenca cinque criteri importanti per una Cooperazione allo sviluppo sostenibile in Mali.
